

loni anch'essi neri.

Girovagando per la stessa piazza del giorno passato trovai le mie tre amiche.

Aspettando l'inizio del prossimo spettacolo iniziammo a giocare a carte.

Dopo mezz'ora il concerto dei Vioulinàires incominciò.

Vioulinàires è il termine della lingua d'Oc, ancora oggi parlata nella vasta regione occitana che si estende dalle Alpi ai Pirenei, col quale sono definiti i violinisti popolari, animatori delle feste da ballo, matrimoni e carnevali, preziosi testimoni della cultura musicale di un'area nota come l'antica patria dei trovatori medievali. Un concerto per rivivere lo straordinario repertorio musicale che per secoli ha animato le feste lombarde.

Dalle pianure bagnate dal Po alle valli della bergamasca, dalle colline pavese alle Alpi bresciane, dalle feste degli aristocratici ai balli in piazza, queste musiche erano suonate dalle tradizionali orchestre di violini, chitarre, violoncelli e contrabbassi. Nel corso dello spettacolo Contraddanze, Valzer, Monferrine e altri balli, introdotti da racconti e aneddoti, propongono un affascinante viaggio nelle magiche atmosfere del variegato mondo musicale delle province lombarde.

Onestamente questo gruppo anche se delizioso dal punto di vista tecnico mi ha lasciato con l'amaro in bocca per quanto riguarda l'aspetto del coinvolgimento: le canzoni erano troppo lente e la mancanza in alcuni punti della chitarra si faceva sentire.

Pochi minuti dopo iniziarono a suonare i Lingalad.

La Band è capitanata da una nostra vecchia conoscenza: il buon vecchio Giuseppe Festa che ha suonato oltre che svariate volte in Italia anche oltreoceano. Ha anche collaborato colla associazione culturale Granburrone.

Il concerto dei Lingalad è suggestivo: a lume di candele e lanterne finlandesi i quattro musicisti conducono per mano il pubblico in un luogo dove la magia e le emozioni del mondo naturale sono ancora protagoniste, in una terra ammantata di mistero e leggende, tra Elfi, Stregoni, Hobbit e spiriti del bosco.

Le melodie del flauto e della voce di Giuseppe Festa si fondono al suono degli strumenti antichi suonati da Claudio Morlotti, mentre il basso di Fabio Ardizzone e le percussio-

ni Giorgio Parato tessono un tappeto ritmico a tratti delicato e a tratti incalzante e potente. Delle immagini proiettate durante tutto il concerto accompagnano le musiche dei Lingalad, mentre Giuseppe canta di luoghi ormai persi nella notte dei Tempi Remoti, sperando di poter farli rivivere almeno in parte nel cuore degli spettatori.

Dopo aver parlottato del più e del meno col nostro amico ci prepariamo per l'imminente inizio del concerto dei Birkin Tree.

A mio parere i Birkin Tree sono stati il miglior gruppo della serata in quanto hanno suonato della autentica Irish Music.

Le canzoni sono permeate di virtuosismo ed il tema principale è l'amore e la nostalgia per la patria. Ma soprattutto l'allegria e la spensieratezza e la semplicità della vita che gli irlandesi conducevano. Pensate che a metà canzone ad uno dei due violinisti si è rotta una corda del violino, ma a lui ha continuato a suonare fino alla fine. Questo mostra la determinazione del gruppo e l'amore che provano per la loro musica.

La loro uscita dal palcoscenico è accompagnata da uno scroscio di applausi e di urletti che caratterizzano i concerti Irlandesi.

Oramai sono quasi le undici ed ecco che entrano in scena i WolfStone. Un gruppo scozzese composto da giovani che abbinano la musica della loro antica tradizione col più moderno e travolgente Rock, il genere che io prediligo. attingono dalle basi della musica delle Highland, motivi selvaggi, incantevoli arie e poderosi canzoni e il particolare mix di chitarra, violino, cornamuse e percussioni e la loro dinamica presenza sul palco sono i segni distintivi della band. Queste caratteristiche e l'uscita nell'Aprile 2002 del nuovo album "Almost an Island" hanno contraddistinto una nuova fase alla musica del mondo celtico. Il titolo del nuovo album deriva da un poster appeso in un bar nella penisola di Ardnamurchan, regione delle Highland scozzesi dove furono fatte le prime registrazioni dell'album. Comunica indipendenza nell'esprimere la loro musica e la libertà di marciare nel nuovo secolo. Il pubblico ne è entusiasta tanto che anche se è l'1 passata continua a ballare, saltellare, battere le mani e ad emettere i tradizionali urletti.

Anche il sottoscritto si unisce alle danze. Immaginatevi un ragazzo di 1.85 vestito col mantello nero, col cappuccio tirato ballare nella notte. In questi momenti mi spavento da solo.

Il concerto finì sotto la moltitudine di applausi del fedele pubblico. Riuscimmo anche a farci autografare un loro Album. A quel punto salutammo tutti i nostri amici e conoscenze e tutta la brutta gente con cui abbiamo a che fare ogni volta che ci sono queste manifestazioni. Naturalmente sto parlando in modo sarcastico.

**Alessandro Fontana 1°D**



# Scuola Multietnica

Come probabilmente qualcuno di voi si sarà accorto la nostra scuola, dal 16 al 21 ottobre, ha avuto degli ospiti molto simpatici provenienti dalla fredda Polonia (in particolare dal liceo di Breslavia) che hanno partecipato al primo degli scambi del Progetto Comenius tra scuole europee. Questo vivace gruppetto di studenti (10, compresi i due professori che li hanno accompagnati...) ha passato la sua settimana italiana in compagnia dei membri del progetto, lavorando al computer durante l'orario delle lezioni (il lavoro consiste nel fare delle ricerche su temi come il sistema educativo, la cultura, la xenofobia, le migrazioni e la religione... Ognuno di questi affrontato sia dal punto di vista polacco che da quello italiano) e gavazzando e folleggiando in lungo e in largo dopo la scuola.

Per esempio questi baldi ragazzuoli si sono portati a casa il ricordo di una folle serata domestica caratterizzata dalla solenne presenza delle castagne (che loro non avevano mai mangiato), o quello di una partita a bowling (con seri pro-

blemi da parte di quelli che dovevano scrivere i nomi dei giocatori sul computer), o quello di un tour guidato (da noi) nel celeberrimo centro storico di Gavirate... Oppure si ricorderanno di uno stranissimo film in inglese, o di una faticosa ma gnocca gita a Milano (completa di Duomo, Pinacoteca, chiesa di S. Ambrogio... E semismarrimento di una ragazza polacca alla disperata ricerca di un negozio di giocattoli), o anche di un folkloristico giro nei meandri storici di Varese, e si ricorderanno del concerto di pianoforte a 4 mani in loro onore, della canzone in polacco che ci hanno insegnato e di quella in italiano che gli abbiamo insegnato noi... E infine della super strappalacrime pizzata di fine settimana!!!

:

*Ecco qua un'intervista che gli abbiamo fatto quando, lunedì 16, hanno partecipato alla riunione del nostro pazzopazzo giornalino*

## 1) Quanto dura il liceo in Polonia?

Tre anni, ma inizia più tardi rispetto che in Italia

## 2) Com'è la vostra giornata tipo?

La mattina iniziamo la scuola alle 7.30 e abbiamo due ore di lezione, poi una pausa di 10 minuti, poi un'altra ora, poi una pausa di 20 minuti; alcuni giorni torniamo a casa alle 14.00, altri alle 15.00 e quando torniamo facciamo uno spuntino, dopo di che studiamo ancora!

## 3) Quali materie studiate?

Chimica, fisica, biologia, matematica, storia, educazione civica, inglese e tedesco.

## 4) Fate qualche laboratorio a scuola?

Sì, siamo nella classe di chimica.

## 5) Avete mai fatto delle gite con la scuola?

Andiamo spesso in montagna o sul mar Baltico.

## 6) Quali sono i piatti tipici della Polonia?

Meglio che ve li scriviamo... (Noi li abbiamo scritti come si pronunciano)

*Golobki*, sono carne, cavolo e riso stufati; *pierogi*, una specie di pasta di formaggio e patate e poi *bigos*, cavolo coi funghi.

## 7) Conoscete qualche piatto italiano?

PIZZA!!!

## 8) E conoscete anche qualche cantante italiano?

Eros Ramazzotti, Tiziano Ferro e Patrizio Buanne (*questo lo conoscono solo loro...*)

## 9) Avete una giornalino nella vostra scuola?

No...

## 10) E infine... Come si dice Urlo in Polacco?

(Anche questo lo serviamo come si pronuncia) Kshk

Gaja



*Piazza del mercato di Breslavia*

# Intervista ai primini

**1) Definisci la scuola un edificio:**

<b>Posticcio</b>	<b>massiccio</b>	<b>meticcio</b>	
Liceo	<i>Meticcio</i>	Erica	<i>Massiccio</i>
Liceo	<i>Boh</i>	Igea	<i>Fa schifo la scuola</i>
Liceo	<i>Meticcio</i>	Geometri	<i>Una delle tre</i>
Ginnasio	<i>Meticcio</i>	Serv Soc.	<i>Meticcio</i>

**2) A san Firmino ti sei nascosto: in un water in un tubo di pringles nel tuo astuccio**

Liceo	<i>Se qualcuno mi tocca lo prendo a botte</i>	Erica	<i>Ho urlato!</i>
Liceo	<i>In niente mi sono fatto firmare</i>	Igea	<i>Mi sono fatta firmare</i>
Liceo	<i>Oh, mio Dio, il water è squallido!</i>	Geometri	<i>Da nessuna parte... in classe</i>
Ginnasio	<i>ma che c***o di domande sono?</i>	Serv Soc.	<i>In classe</i>

**3) Quante galline ci sono nel pollaio della custode?**

Liceo	<i>Boh non lo so</i>	Erica	<i>20</i>
Liceo	<i>Chi è la custode?</i>	Igea	<i>boh</i>
Liceo	<i>Che ne so</i>	Geometri	<i>Non lo so</i>
Ginnasio	<i>Abbiamo delle galline?</i>	Serv Soc.	<i>boh</i>

**4) Le trovi: affascinanti razzolanti misteriose e anche un po' inquietanti**

Liceo	<i>inutili</i>	Erica	<i>Misteriose e anche un po' inquietanti</i>
Liceo	<i>Non le ho mai viste</i>	Igea	<i>mai viste</i>
Liceo	<i>Misteriose e anche un po' inquietanti</i>	Geometri	<i>Eh, non lo so, cioè, boh</i>
Ginnasio	<i>Non le ho mai viste</i>	Serv Soc.	<i>Inquietanti e anche un po' misteriose</i>

**5) Quanto ti stanno spaventando queste domande?**
 $5\sqrt{3}$ 
**un cicininno ho le ginocchia che fanno giacomo Giacomo**

Liceo	<i>Mi fanno ridere</i>	Erica	<i>Un cicininno</i>
Liceo	$5\sqrt{3}$	Igea	<i>Per niente</i>
Liceo	<i>Tanto tanto</i>	Geometri	<i>Che c***o gli rispondo</i>
Ginnasio	<i>io mi chiamo Giacomo, non puoi mettermi la terza... Metti quella della radice</i>	Serv Soc.	<i>La seconda</i>

**6) Ti sei mai imbattuto in un omeoteleuto?**

Liceo	<i>Che roba è?</i>	Erica	<i>E chi è?</i>
Liceo	<i>Eh? (sguardo vacuo)</i>	Igea	<i>Eh?</i>
Liceo	<i>In che cosa?</i>	Geometri	<i>Non so che c***o sia</i>
Ginnasio	<i>Che c***o è l'homo teleuto?</i>	Serv Soc.	<i>Eh, no...</i>

**7) Che effetto ti fa, adesso, sapere che significa "parole che finiscono allo stesso modo" (rima)?**

Liceo	<i>Una rima? E che c***o è?</i>	Erica	<i>Non lo so</i>
Liceo	<i>Eh? Una rima?</i>	Igea	<i>Eh?</i>
Liceo	<i>Ah ... no, cos'è?</i>	Geometri	<i>niente</i>
Ginnasio	<i>Aaaaaah...</i>	Serv Soc.	<i>Non lo so</i>

**8) fai un saluto**

Liceo	<i>Vaf*****o</i>	Erica	<i>ciao</i>
Liceo	<i>Ciao auguri!</i>	Igea	<i>Ciao ciao</i>
Liceo	<i>ciao</i>	Geometri	<i>ciao</i>
Ginnasio	<i>ciao</i>	Serv Soc.	<i>ciao</i>

A cura di Gaja, Phill e Jiù Jiù